

Sabato 29 Febbraio

 Vangelo Lc 5, 27-32

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

Anche oggi Gesù passa per le nostre strade e ci invita a seguirlo.

Tanti sono i modi della chiamata come pure della risposta: da una risposta pronta e generosa al rifiuto come pure prendere tempo per un discernimento oculato.

Ma Gesù ci chiama nelle condizioni in cui siamo: è l'incontro con Lui che determina sequela e conversione.

Riscopriamo prima di tutto la fede come sequela di Cristo che fa della nostra vita una inversione di marcia attratti dalla Sua Forza e dalla Sua Grazia.

La grazia della fede che si identifica con la grazia della conversione.

Sentiamoci sempre attratti da questo incontro da coltivare con la preghiera, l'ascolto della Parola, la vita sacramentale.